**Anno 1874.** **Roma - Mercoledì, 1° Aprile** **Num. 78.**

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| ROMA | L. | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno | » | 13 | 25 | 48 |
| Solo Giornale, senza Rendiconti: | | | | |
| ROMA | L. | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

## PARTE UFFICIALE

*Il N. 1850 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale, e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con Nostro decreto del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il Nostro decreto del 21 luglio 1872, col quale in seguito al voto della Commissione tecnica governativa di cui agli articoli 3 e 5, lettera A ed M, del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, furono espropriati per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo alcuni terreni e fabbricati annessi al convento di Santa Croce di Gerusalemme in Roma dei monaci Cistercensi;

Visto il decreto del 26 gennaio 1874 del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire 2164 83 la rendita annua netta attribuita agli immobili come sopra espropriati, decorrenda dal 16 agosto 1872, data della presa di possesso degli immobili medesimi;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze di Amministrazione del Debito Pubblico la inscrizione della rendita deve farsi con decorrenza dal 1° gennaio 1874, e che al soddisfacimento del *pro-rata* d'interessi arretrati dal 16 agosto 1872 a tutto dicembre 1873 la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con buoni a parte,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, d'una rendita di lire *duemila centosessantaquattro* e centesimi *ottantatrè* (L. 2164 83), con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1874, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di Santa Croce di Gerusalemme (monaci Cistercensi) in detta città.

Art. 2. Con buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore della Giunta sunnominata del *pro-rata* d'interessi dal 16 agosto 1872 al 31 dicembre 1873 nella somma di lire *duemila novecentosettantasei* e centesimi *sessantaquattro* (L. 2976 64) dovuto sulla rendita di cui al precedente articolo 1°.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

*Il N. 1851 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 settembre 1868 portante il riordinamento della R. Scuola di marina;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto al 1° ottobre 1874 un esame di concorso ai posti vacanti di allievo nella R. Scuola di marina, l'ammissione dei candidati idonei seguendo al 1° novembre 1874.

Art. 2. Le condizioni prescritte ai numeri 3 e 6 dell'articolo 2° ed allinea 1° dell'articolo 6° del R. decreto 20 settembre 1868 e modificato dai RR. decreti 27 maggio 1869 e 21 settembre 1872 sono mutate come segue:

Al n. 3 dell'articolo 2° Aver compiuto il decimo terzo anno di età e non avere ancora compiuto il decimo sesto a tutto ottobre.

Al n. 6 dell'articolo 2° Sapere l'aritmetica teorico-pratica, la Storia greca e romana, la geografia, comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

All'allinea 1° dell'articolo 6° La pensione degli allievi indistintamente è fissata a lire mille all'anno da pagarsi per trimestre anticipato.

Alle condizioni predette verrà, negli anni successivi al 1874, aggiunto l'obbligo ai candidati di presentare il certificato comprovante avere essi compiuto il 4° anno di studi del corso ginnasiale.

Art. 3. Il Ministro della Marina emanerà in via provvisoria i programmi di tale esame di concorso e le norme che si dovranno seguire in proposito.

Art. 4. In attesa del riordinamento generale della istruzione nelle RR. Scuole di marina sono mantenute le altre disposizioni contenute nei decreti 20 settembre 1868, 27 maggio 1869, 21 settembre 1872, in quanto non si oppongono a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con Regio decreto 19 marzo 1874, ha nominato il maggior generale Manassero di Costigliole cav. Federico, comandante di brigata di fanteria, alla carica di direttore generale delle armi di fanteria e di cavalleria al Ministero della Guerra.

Con R. decreto 25 gennaio 1874 il maggiore commissario in aspettativa signor Bracco Eusebio venne richiamato in effettivo servizio.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ha, in udienza delli 5 marzo 1874, fatta la seguente disposizione:

Jon Pietro, aiutante di 2ª classe del genio militare, esonerato dall'attuale sua carica.

S. M., sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, in udienza delli 27 febbraio u. s., si è degnata di fare le seguenti promozioni e nomine nel Corpo Reale delle miniere:

Contarini Giovanni Battista, ingegnere di 3ª cl., promosso ad ingegnere di 2ª classe;
Zoppi Giuseppe, allievo ingegnere all'estero, nominato ingegnere di 3ª classe;
Cappelli Carlo, nominato aiutante di 3ª classe;
Cassetti Michele, id. id.

S. M., in udienza delli 27 febbraio u. s., si è degnata di firmare il decreto col quale è fatta concessione ai signori Giovanni Battista Balducci, Paolo Grazi, ingegnere Livio Ricci, Gaetano Petrucci e Luigi Petrucci della miniera di zolfo detta Boratella 3ª in comune di Mercato Saraceno, circondario di Cesena, provincia di Forlì.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso di concorso per un posto di direttrice delle ausiliarie in Roma.**

È aperto un concorso ad un posto di direttrice delle ausiliarie telegrafiche istituito in via d'esperimento nell'ufficio centrale di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo di una lira e fatte pervenire entro il corrente mese alla Direzione generale dei telegrafi in Firenze corredate dei seguenti documenti e colla indicazione del domicilio della postulante:

*a*) Certificato del sindaco del luogo ove la postulante è domiciliata, comprovante di essere italiana per nascita o per naturalizzazione e nubile o vedova;

*b*) Estratto dai registri dello stato civile dal quale risulti che la medesima ha compiuti i 25 anni e non oltrepassati i 45;

*c*) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita della postulante, dal quale risultino i suoi buoni antecedenti giudiziari;

*d*) Certificati di persone favorevolmente note all'Amministrazione per la loro condizione sociale, dai quali risulti che la postulante è di costumi integerrimi. Non saranno ritenuti validi questi certificati se rilasciati da parenti od istitutrici delle aspiranti;

*e*) Certificato medico, debitamente autenticato, dal quale risulti che la postulante è di valida costituzione.

Se qualche postulante è stata istitutrice pubblica e privata, e se conosce qualche lingua estera, oltre alla francese, che è obbligatoria, giova che presenti i documenti atti a farne prova.

La Direzione generale dei telegrafi esaminerà le domande documentate e designerà le concorrenti da ammettersi all'esame in numero di dieci al più.

L'esame di concorso, pel quale sarà dato avviso alle concorrenti ammesse, avrà luogo in Roma nei primi del prossimo agosto sul seguente programma:

*Lingua italiana.* — Svolgimento scritto di un tema che sarà dettato.

*Lingua francese.* — Traduzione in italiano, senza aiuto del vocabolario, di una pagina francese che sarà distribuita.

*Geografia.* — Stati in cui è divisa l'Europa — Stati più notevoli delle altri parti del globo — Confini e città principali di ciascuno dei medesimi — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno Stato ad un punto di altro Stato non finitimo.

*Aritmetica.* — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali, e sulle frazioni ordinarie — Sistema metrico-decimale.

*Fisica.* — Fenomeni principali dell'elettricità statica — Fulmini — Parafulmini — Pila Daniell e sue principali modificazioni — Corrente elettrica e suoi effetti — Conducibilità dei corpi — Circuiti elettrici — Azione della terra rispetto all'elettricità — Calamite permanenti e temporanee per elettromagnetismo — Telegrafo scrivente di Morse.

*Chimica.* — Classificazione dei corpi semplici e composti — Nozioni principali sull'aria, l'acqua, l'acido solforico ed i solfati di rame e di zinco.

*Uso spedito ed esatto dell'apparato telegrafico Morse.*

*Calligrafia.* — Nitidezza ed esattezza nel ricevere i telegrammi all'apparato stesso nell'atto dell'esame.

L'idoneità dovrà essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esame sarà titolo di preferenza:

1° La cognizione di lingue estere, oltre la francese, da dimostrarsi mediante esame;

2° L'essere stata istitutrice.

La concorrente che risulti preferita, riceverà la nomina di direttrice dal dì in cui potrà entrare in servizio, con la retribuzione di lire 6 al giorno e con l'obbligo di sorvegliare e dirigere le ausiliarie per otto ore fra le 7 del mattino e le 9 della sera, supplita nelle altre ore nel modo da determinarsi, e restando soggetta alle discipline comuni agli impiegati stabili dell'Amministrazione.

L'Amministrazione si riserva di determinare se e come possa in seguito rendersi normale l'ufficio di direttrice ed intanto dichiara di provvedere in via provvisoria tanto riguardo all'esistenza ed alle modalità dell'ufficio, quanto riguardo alla nomina di chi l'occupa, occorrendole di esperimentare, tanto l'opportunità dell'istituzione, quanto l'attitudine pratica dell'esercente.

**Avviso di concorso per dodici posti di ausiliaria in Roma.**

È aperto un concorso a dodici posti di ausiliaria telegrafica presso l'ufficio centrale di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo di una lira, e fatte pervenire entro il corrente mese alla Direzione generale dei telegrafi in Firenze corredate dei seguenti documenti e colla indicazione del domicilio della postulante:

*a*) Certificato del sindaco del luogo ove la postulante è domiciliata, comprovante d'essere italiana per nascita o per naturalizzazione e nubile o vedova;

*b*) Estratto dai registri dello stato civile dal quale risulti che la medesima ha compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 25;

*c*) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita della postulante, dal quale risultino i suoi buoni antecedenti giudiziari;

*d*) Certificati di persone favorevolmente note alla Amministrazione per la loro condizione sociale, dai quali risulti che la postulante è di costumi integerrimi. Non saranno ritenuti validi questi certificati se rilasciati da parenti, tutori od istitutrici delle aspiranti;

*e*) Certificato medico, debitamente autenticato, dal quale risulti che la postulante è in grado di prestare valido servizio alla macchina Morse.

Se qualche postulante è stata istitutrice pubblica o privata e se conosce qualche lingua estera oltre la francese, che è obbligatoria, giova che presenti i documenti atti a farne prova.

Le domande delle minorenni dovranno essere vistate dalla persona da cui legalmente dipendono.

La Direzione generale dei telegrafi esaminerà le domande documentate e designerà le concorrenti da ammettersi all'esame in numero di quaranta al più.

L'esame di concorso, pel quale sarà dato avviso alle concorrenti ammesse, avrà luogo in Roma entro il prossimo agosto sul seguente programma:

*Lingua italiana.* — Svolgimento scritto di un tema che sarà dettato.

*Lingua francese.* — Traduzione in italiano, senza aiuto di vocabolario, di una pagina francese che sarà distribuita.

*Aritmetica.* — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali.

*Telegrafia.* — Cognizione pratica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana — Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

*Calligrafia.* — Nitidezza ed esattezza nel ricevere i telegrammi all'apparato Morse nell'atto dell'esame.

L'idoneità dovrà essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esame sarà titolo di preferenza la cognizione di lingue estere oltre la francese da dimostrarsi con esame.

Le concorrenti che risultino preferite, riceveranno la nomina di ausiliaria dal dì in cui potranno entrare in servizio, con la retribuzione di lire 3 al giorno e con l'obbligo di trasmettere e ricevere telegrammi all'apparato Morse per 7 ore al giorno fra le 7 del mattino e le 9 della sera, restando soggette alle discipline comuni degli impiegati stabili dell'Amministrazione.

Le candidate dichiarate idonee nel concorso, oltre il numero dei posti da provvedere, potranno occupare i posti di ausiliaria che nel corso dell'anno siano disponibili nell'ufficio di cui si tratta.

Nel caso che non occorra più l'opera delle ausiliarie, esse potranno essere licenziate, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno, ove risultino ancora idonee.

Saranno ad ogni modo tenute presenti dall'Amministrazione pel conferimento di posti di commessi e di incaricati nei termini regolamentari.

NB. *Non sono ammesse a concorrere per lo stesso ufficio, l'una come direttrice, l'altra come ausiliaria, la madre e la figlia; le sorelle; la zia e la nipote; le cugine; le affini nel medesimo grado; la genitrice e la figlia adottiva; la tutrice e la pupilla.*

Firenze, 1° aprile 1874.

*Il Direttore Generale*
E. D'AMICO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 115648 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 170, al nome di Miglietti Giuseppe fu Maurizio domiciliato in Chatillon (Torino) annotata d'ipoteca per la cauzione del titolare quale contabile nell'Amministrazione delle poste, come risulta da dichiarazione 9 dicembre 1873, num. 3004, presso questa Direzione generale, stato così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Miglietti Albino di Giovanni Domenico domiciliato come sopra e colla suddetta annotazione, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 marzo 1874.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## APPENDICE

### IL TERZO RINASCIMENTO

(**Prolusione** letta dal prof. GIUSEPPE GUERZONI inaugurando il corso di letteratura italiana nella R. Università di Palermo)

*Continuazione* — Vedi n. 77

D'altro canto, o signori, la correlazione tra il nostro risorgimento politico e il nostro risorgimento letterario è così intima, che par quasi consanguinea e nata a un medesimo parto. Quella verità, oggimai volgare come un proverbio, dell'influsso vicendevole delle lettere sulla società e della società sulle lettere non ha mai ricevuto così splendida e incontestabile testimonianza, come nell'ultima epoca di cui fummo in gran parte spettatori ed attori. E dico dell'ultima epoca perchè non è mio intendimento, nè mi basterebbe la lena e lo spazio, di risalire tutto il corso della nostra storia; e perchè tutto quello che di buono e vitale produssero le civiltà passate, basti il nome di Dante Alighieri, custode perpetuo del nostro pensiero, per intenderci subito, superata « la crassa onda letea » del nostro decadimento, rivisse in tutta la sua potenza colle nostre lettere e con noi, mentre quello che era degno di morire morì, per non rinascere mai più.

Fu detto da taluno che la rivoluzione del 48 fu una rivoluzione di poeti: si credette di fare un epigramma e si pronunciò una solenne verità. Sì, furono i poeti, i letterati, gli ideologhi che prepararono il nostro terzo risorgimento: sì, non c'è suono a stormo squillato dalla vostra Gancia, o dal mio Broletto, non grido di rivolta levato per le vie di Messina o di Napoli, non gemito di martiri mormorato dai patiboli di Modena o di Belfiore: non atto di valore o messaggio di vittoria proclamato al sole de' nostri campi di battaglia, che non sia stato presentito, vaticinato, lentamente, inconsciamente fors'anche, nutrito, da quella lunga generazione di precursori, che senz'altro farmaco che il balsamo infallibile della scienza e del pensiero, destarono l'Italia dall'immemore letargo in cui da due secoli dormiva, e la trassero a vita novella. Ora poichè questa opera d'amore, d'intelletto e di sangue è la più sacra che noi abbiamo potuto ereditare perchè è la patria stessa, così ci giova conoscere come e per quali vie fu iniziata e condotta a termine, affine di poterla cogli stessi mezzi conservare e all'uopo ingrandire; e poichè lo studio della nostra rigenerazione politica si innesta intimamente, si identifica anzi alla storia delle nostre lettere, così è mio proposito assumere questo tema per còmpito principale delle mie lezioni, delle quali in questa mia prolusione intendo abbozzarvi per sommi tratti il concetto e lo schema.

Signori, il 5 ottobre 1690, non dimenticate questa data, una delle più nefaste della vostra storia, risorse l'Arcadia, e fu sepolta l'Italia. Si ebbe allora la pretesa, e non manca chi lo sostiene ancora, che l'Arcadia dovesse essere l'antidoto del secentismo, e non ne fu che la corruzione. Si credette, o meglio si volle dare ad intendere, perchè io qui sto col Settembrini, a pensare che la fondazione d'Arcadia non sia stata opera involontaria e inconsapevole, ma calcolato disegno di quella formidabile compagnia, che fondava il suo regno sulle servitù delle anime e sull'annientamento della volontà: si credette di curare il gonfio col lezioso, l'iperbolico col minuscolo, l'artificiale col falso, l'eccessivo collo squarcojo e si riuscì a quel che si doveva: all'imbecillità, allo sfinimento, alla paralisi completa.

Il secentismo fu una febbre perniciosissima ed io vi prometto di farle in vostra compagnia una guerra implacabile dovunque ne scopra i sintomi: ma almeno anche nel guasto grande che faceva attestava sempre qualche segno di vita, e sotto le bombe del retore e le ampolle del poeta permetteva ancora di sentire l'uomo. Il secentismo infatti non vi prende tutto quanto: vi altera la ragione, vi inebbria la fantasia, ma vi lascia almeno intatta qualche fibra del cuore per vibrare e sentire. Marini, è vero, allagava delle sue antitesi le corti d'Europa, e Borromini schiacciava di cartocci i pullulanti oratori della Congregazione, ma di quando in quando Fulvio Testi sapeva rispondere ancora ad un grande prepotente « ruscelletto orgoglioso » il Domenichino vi sbalordiva colla morte di S. Gerolamo e il Filicaja coll'

« Italia, Italia o tu cui feo la sorte »

che tutti da giovani abbiamo ripetuto, vi ricerca ancora il cuore, come fosse la più calda canzone di Berchet o di Leopardi.

L'Arcadia invece, o signori, investe, ammorba, consuma tutto l'uomo; gli tronca i nervi stessi della virilità per lasciare alla lingua più schietta del Baretti, l'usare una parola più espressiva. Il suo ideale è l'uomo *bambino* come il Dio che ha preso per re del suo regno: la sua forma è il diminutivo: il suo genere è il femminino: la sua parola è il vagito: peggio ancora il belato. Il Secentismo potrebbe essere assomigliato a Don Chisciotte, spaccamondi, frenetico, allucinato, ma infine coraggioso: l'Arcadia deve essere paragonata a Cacasenno, creazione sua, scempiato e codardo. E notate che questa moria non resta rinchiusa nella famiglia scioperata e infrollita dei frasivendoli e dei versiscioltai; ma si spande e penetra tutti gli ordini del corpo sociale, si fa strada nelle scuole coi Gesuiti, unici insegnanti, Arcadi supremi del secolo, sale ne' pergami, trionfa ne' teatri, serpeggia nei crocchi più illustri, presiede cogl'innumerabili madrigali, epitalamj, epicedj, alle nascite, ai matrimoni, alle morti, ai mille nonnulla della vita, si traduce in costume aristocratico col cicisbeismo e in costume popolare colla maschera e il carnevale: corrompe la donna in seno alla famiglia; assale i filosofi più severi e gli animi più eletti: esempio fra tutti eloquente Lodovico Antonio Muratori e Gian Vincenzo Gravina.

L'Arcadia nel settecento, non bisogna scordarselo, pare una causa, ed agisce a sua volta come tale; ma non è che un effetto: essa rappresenta la decrepitezza agonizzante dell'antica società. Per rialzare l'Italia, dal fondo di tanto abisso per prendere l'uomo scimieggiante nei prati d'Arcadia e trasformarlo nell'uomo di Dante che va in Campidoglio a decretare la separazione del pastorale dalla spada, quante lotte e sperimenti, e cadute e risurrezioni e metamorfosi! A guardare indietro in quell'epoca pare quasi che un solo Dio potesse operare tanto miracolo; e il Dio infatti non era lontano: e si chiamava la legge stessa della natura che dalla corruzione fa sorgere la generazione e dalla morte la vita.

Ma la natura non fa salti: così la storia sua immagine fedele. Se anche al finire del settecento fosse sorto un genio, e il genio sorse, e il più possente e temerario che sia balzato fuori dalla più profonda crisi dell'umanità, esso non avrebbe bastato a spirare in quel carnajo vivente un soffio di vita. Conveniva che la natura seguisse i suoi processi, che il tempo maturasse l'opera sua.

Ora se volete intendere come sia avvenuta la risurrezione dell'uomo italiano, perocchè, insisto su questo punto, quello che era morto nel settecento non era soltanto la libertà politica e l'indipendenza nazionale, ma la stessa coscienza umana, è d'uopo che vi richiamate alla mente,

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Segue ELENCO degli atti di morte che nel mese di febbraio 1874 sono pervenuti dall'estero.**

*(Continuazione e fine — V. i num. 75, 76 e 77).*

| N° d'ordine | COGNOME E NOME DEL DEFUNTO | LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO | LUOGO in cui il decesso è avvenuto | LEGAZIONE o CONSOLATO da cui l'atto fu trasmesso |
|---|---|---|---|---|
| 479 | Snidar Antonio | Udine | Gorizia | Vienna |
| 480 | Secaiovelli Bartolomeo | Bari | Lagosto | Id. |
| 481 | Silvestrini Anselmo | Treviso | Salgò Tarjan | Pesth |
| 482 | Simoncini Vittorio | Porto Recanati | Cairo | Cairo |
| 483 | Serotino Vincenzo | Torre del Greco | Philippeville | Parigi |
| 484 | Scala Nicola | Id. | La Calle | Id. |
| 485 | Secchia Antonio | Masserano | Mihanah | Id. |
| 486 | Sposato Carmine | Ischia | Philippeville | Id. |
| 487 | Saja Vincenzo | Agnone (Campobasso) | Parigi | Id. |
| 488 | Seifard Enrico | Genova | Id. | Id. |
| 489 | Silvestri Francesco | Id. | Nizza | Id. |
| 490 | Schellino Francesco | Chiusa di Pesio | Id. | Id. |
| 491 | Signo Giuseppe | Arese (Milano) | Melide | Berna |
| 492 | Spreafico Angiola | Visino (Como) | Mendrisio | Id. |
| 493 | Sella Pietro | Quarona (Novara) | Glys | Id. |
| 494 | Sposito Gaetano | Ischia | Philippeville | Parigi |
| 495 | Sermante Giuseppina | Milano | Batua | Id. |
| 496 | Spinetta Giuseppe | Genova | Nizza | Id. |
| 497 | Scott Matilde | Alessandria | Id. | Id. |
| 498 | Scala Domenico | Strambinetto | La Calle | Id. |
| 499 | Sollier Lucia | Verzuolo (Cuneo) | Valence | Id. |
| 500 | Severino Bernardino | Terzo (Alessandria) | Nizza | Id. |
| 501 | Schiaffino Pellegrino | Camogli | Id. | Id. |
| 502 | Silva Matteo | Agliè | La Calle | Id. |
| 503 | Spuzza Antonio | Resina | Id. | Id. |
| 504 | Sappini — | Garessio (Cuneo) | Nizza | Id. |
| 505 | Soffichi Luigi | Bergamo | Id. | Id. |
| 506 | Scrimaglia Paolo | Montosolano | Carpentras | Id. |
| 507 | Sereno Vincenzo | Susa | Graissessac | Id. |
| 508 | Schellino Teresa | — | Marsiglia | Id. |
| 509 | Tagnini Maria | Pino (Lombardia) | Parigi | Id. |
| 510 | Tar Gio. Battista | Valperga | Sétif | Id. |
| 511 | Tarquini Giovanni | Crova (Novara) | Orleansville | Id. |
| 512 | Tintardo Raffaele | S. Maria di Capua | Philippeville | Id. |
| 513 | Tonini Pietro | Chamais | Nimes | Id. |
| 514 | Tonossi Francesco | Domodossola | Versailles | Id. |
| 515 | Taini Riccardo | Pogliano (Milano) | Bellinzona | Berna |
| 516 | Toschi Maurizio | Limone | Nizza | Parigi |
| 517 | Terzone Luigi | Pavia | Id. | Id. |
| 518 | Thomasset Gio. Battista | Saint-Nicolas | Parigi | Id. |
| 519 | Tognone Giacomo | Agliè | Albertville | Id. |
| 520 | Traversa Andrea | Bari | Nizza | Id. |
| 521 | Tamagno Gio. Battista | Apricale | Id. | Id. |
| 522 | Torelli Alessio | Montevarchi | Bordeaux | Id. |
| 523 | Teste Giovanna | Alessandria | La Seyne | Id. |
| 524 | Tillot Bernardo | Torino | Marcellaz | Id. |
| 525 | Telli Giovanni | Ala di Stura | Aumale | Id. |
| 526 | Toscano Gaetano | Messina | Odessa | Odessa |
| 527 | Vaveli Natale | Brescia | Saida | Parigi |
| 528 | Veccio Giuseppe | Napoli | Philippeville | Id. |
| 529 | Vinardi Antonio | Quassolo | Tiaret | Id. |
| 530 | Valenti Giovanni | Palma di Monte Chiaro | Bona | Id. |
| 531 | Viale Maria | Airolo | Nizza | Id. |
| 532 | Venisio Lorenzo | Caselle Torinese | Id. | Id. |
| 533 | Vallarino Filomena | Varazze (Genova) | Tolone | Id. |
| 534 | Valas Carlo | Novara | Sétif | Id. |
| 535 | Vagherra Carlo | Murialdo | Montevideo | Montevideo |
| 536 | Viberti Giuseppe | Torino | Mascara | Parigi |
| 537 | Veli Antonio | Triora (S. Remo) | Nizza | Id. |
| 538 | Valdi Antonio | Bardi (Piacenza) | Parigi | Id. |
| 539 | Visconti Carlo | Milano | Nizza | Id. |
| 540 | Viano Margherita | S. Pietro di Monterosso | Id. | Id. |
| 541 | Voli Rosa | Cartignano (Cuneo) | Id. | Id. |
| 542 | Venezian Maria | S. Giorgio (Alessandria) | Tolone | Id. |
| 543 | Viale Giuseppe | Peveragno | Collobrières | Id. |
| 544 | Veriglio Carlo | Pico | Nizza | Id. |
| 545 | Valpuri Maria | Como | Rancate | Berna |
| 546 | Vanoli Francesca | Valdagno (Chiusa) | Aumale | Parigi |
| 547 | Zanetta Caterina | Vezzo (Novara) | Nizza | Id. |
| 548 | Zucarelli Francesco | Cervara (Piemonte) | Viggiariello | Id. |
| 549 | Zaita Antonietta | Castiglione delle Stiv | Sarlat | Id. |
| 550 | Zammarelli — | Cannobio (Novara) | Parigi | Id. |
| 551 | Zambelli Angelo | Valle di Cadore | Guelma | Id. |
| 552 | Zoni Giuseppe | Trobaso (Novara) | Rousses | Id. |
| 553 | Zani Giacomo | Vocogno (Id.) | Parigi | Id. |
| 554 | Zucchi Elvira | Lovere (Bergamo) | Nizza | Id. |
| 555 | Zavattero Chiaffredo | Revello | Id. | Id. |
| 556 | Zanotti Luigi | Balangero (Torino) | Sétif | Id. |
| 557 | Zammit Antonio | Sant'Antioco | Bona | Id. |
| 558 | Zuretti Davide | Massanzago | Guelma | Id. |
| 559 | Zappai Pierina | Foza (Vicenza) | Grigno | Vienna |
| 560 | Zarra Maria | Castropignano | Tolone | Parigi |

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 40245 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 545, al nome di Beltrame Nicola, Vincenzo, Emilio e Marianna fu Ferdinando, minori sotto l'amministrazione della loro madre Margherita o Mariarita Correale, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Beltrano Nicola, Vincenzo, Emilio e Marianna fu Francesco Saverio, minori sotto l'amministrazione della loro madre Margherita o Mariarita Correale, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 marzo 1874.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

# PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE VARIE

Oggi, scrive la *Lombardia* di Milano del 30 marzo, nella Scuola superiore di agricoltura inauguravansi l'esposizione ed il congresso dei caseificio, e fu una festività simpatica, come tutte quelle che tendono a promuovere e ad onorare il lavoro e la produzione. Presiedeva la cerimonia inaugurale il prefetto, conte Carlo Torre, ai cui lati siedevano il sindaco comm. Belinzaghi e il comm. avv. Gorla, vicepresidente della Deputazione provinciale. Numeroso fu il concorso degli intervenuti, fra cui notammo, oltre molte notabilità tecniche e scientifiche, i rappresentanti del Consiglio provinciale, l'assessore municipale conte Aldo Annoni, una rappresentanza della Società agraria di Lombardia, il presidente del Comizio agrario di Milano, il signor Pouriau, professore della scuola di agricoltura di Grégnon, inviato dal governo francese, e gli incaricati dei governi austriaco e svizzero.

L'illustre prof. comm. Cantoni esordì con un succoso ed apprezzato discorso, nel quale, fatta rilevare l'importanza che può avere per noi l'industria del caseificio, giustamente notò come lo studio del latte sia presso noi appena incipiente, per cui non si può fino ad ora prevedere a quale grado possano salire le risorse che esso sarà per darci. Ad ogni modo, c'è da sperar bene del progresso del caseificio, giacchè il tornaconto, suprema spinta d'ogni miglioramento, agisce già potentemente, ed a quest'ora, in breve spazio di tempo, ha creato molte latterie sociali i cui prodotti fanno bella mostra nella esposizione. Tracciò in seguito il Cantoni la storia delle latterie, ne analizzò l'organismo, mostrando che le meglio riuscite sono quelle fatte per conto comune, e conchiuse colla speranza che presto anche l'Italia possa contarne tante quante ne ha la Svizzera. Infine, spiegata l'importanza dei quesiti proposti pel Congresso, augurò che da questa iniziativa abbiano a scaturire ottimi frutti.

Dopo questo applaudito discorso l'egregio Gabriele Rosa lesse una dottissima e dettagliata memoria intorno alla pastorizia ed alla storia del caseificio di Lombardia. Le interessanti notizie, le cifre importanti, gli opportuni apprezzamenti, la copia dei fatti esposti dal Rosa, fanno di quella memoria un lavoro pregevolissimo, che speriamo verrà diffuso colla stampa. Il Rosa colla storia alla mano provò come in Lombardia la pastorizia possa dare ottimi risultati, e raccomandò l'industria del caseificio, come quella che, oltre il ricavo del latte, potrà dare all'agricoltura il bestiame, al paese la carne, ed al commercio le pelli.

In seguito si sono aperte le sale dell'esposizione ed in pari tempo il congresso. — Dell'una e dell'altro terremo informati i nostri lettori. Intanto però possiamo dire che l'esposizione, se non molto estesa, è però interessante per la varietà dei latticinii e degli attrezzi da caseificio. Noi deploriamo, per vero, che i nostri produttori abbiano ben poco risposto alla iniziativa operosa del professore Cantoni; ciò che prova come dalla maggior parte di essi non si comprenda che le esposizioni sono una palestra da cui si attingono nozioni importanti, e s'hanno anche rilevanti vantaggi materiali. Però consoliamoci che da quanto è esposto emerge evidente il progresso delle nostre latterie sociali, e la certezza del loro crescente sviluppo.

— Al *Journal Officiel* del 19 scrivono che, un abitante della città di Aumale in Algeria, essendo andato a caccia nei dintorni di quella città, in pochi giorni uccise un leone ed una leonessa di proporzioni non comuni. Il primo, dalla testa alla coda, misurava una lunghezza di due metri e 80 centimetri, e 2 metri e 70 la seconda. Un indigeno, che accompagnava il coraggioso cacciatore, ed al quale questi aveva affidato uno dei suoi fucili, uccise un leoncello.

— Alla *France* del 23 telegrafano da La Guayra (Venezuela), che il 6 marzo vi fu sentita una fortissima scossa di terremoto, la più forte che vi si sia sentita dal 1812 in poi. Lo spavento fu tale che tutti i cittadini abbandonarono le loro case per rifugiarsi nelle vie e nelle piazze. I danni materiali cagionati dal terremoto furono ingenti, e moltissime persone rimasero ferite nelle case e nelle vie.

# DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni, il signor Cross, ministro dell'interno, rispondendo al signor Anderson, dichiarò che il governo non raccomanderà alla regina la liberazione dei prigionieri feniani. Alla Camera dei Lords venne fatta comunicazione dei progetti di riforma che il cancelliere dello scacchiere si propone d'introdurre nella legislazione attuale relativamente al registro dei titoli di proprietà territoriale.

I giornali inglesi discorrono di una spedizione, già da lungo tempo annunziata, della Russia nel Turkestan meridionale, e che deve avere per oggetto di castigare le tribù predatrici di Turcomanni, le quali infestano tutte le vie di comunicazione dell'Asia centrale. Alla Camera alta lord Granville dichiarò che una tale spedizione potrebbe non essere priva di pericoli per la situazione dell'Afghanistan. Ciò nondimeno da Pietroburgo si danno a questo riguardo le spiegazioni più tranquillanti, e si esprime il desiderio di non procedere senza un perfetto accordo coll'Inghilterra.

Tra i primi risultati della ricostituzione del ministero ungarico è da annoverarsi la soppressione della Commissione parlamentare dei Ventuno, che era stata istituita per cooperare ai provvedimenti finanziari. Sulla proposta del sig. Pulzsky la Commissione dei Ventuno fu soppressa come una superfetazione inutile; le funzioni della medesima vennero affidate al Sottocomitato che la Commissione stessa aveva istituito. Quindi la Camera procedette alla elezione dei membri della delegazione ungarica per gli affari comuni dell'Impero. La scelta riuscì conforme alla lista del partito deakista.

All'oggetto di affrettare le sue vacanze l'Assemblea di Versaglia tenne il 28 marzo una lunghissima seduta, votando nel corso della medesima parecchi progetti di legge, fra i quali uno diretto a stabilire che d'ora innanzi il pagamento degli stipendi degli ufficiali d'ogni grado appartenenti allo stato maggiore del ministero della guerra con impieghi permanenti saranno pagati sui fondi della amministrazione centrale; ed un altro progetto che ha per iscopo di ammettere a titolo definitivo nell'esercito e nella marina due membri della famiglia d'Orleans investiti ora di titolo provvisorio. Su quest'ultimo progetto si fece luogo a due voti: uno per l'urgenza, 289 voti contro 233, ed uno sul complesso della legge, 408 voti contro 210.

Dopo queste deliberazioni il presidente signor Buffet annunziò che cominciavano le ferie e che la Camera si adunerà di nuovo il 12 maggio.

Abbiamo notato ieri come nella seduta del 28 marzo della Commissione dei Trenta il duca di Broglie abbia esposte le idee del governo riguardo alla organizzazione della seconda Camera.

Giustificate le ragioni teoriche di costituzionalità e di governo che consigliano la creazione di una seconda Camera, il duca di Broglie parlò nei termini che seguono del modo di comporla: « La base della prima Camera deve essere larghissima. Il suffragio universale è il numero. Ora, il solo numero non può essere il sovrano di un paese. Vi è in una nazione qualche cosa più del numero, poichè ad esso possono mancare la intelligenza, la esperienza, la capacità necessaria. Bisogna pertanto trovare un contrappeso alla potenza del numero.

« Il potere esecutivo deve avere una parte abbastanza grande nella scelta dei membri di una seconda Camera. Bisogna fare pure una parte alla elezione perchè il potere sia in relazione più intima col paese. L'obbiezione della diversità di origine dei membri di una stessa Assemblea non è fondata. L'esperienza prova che i rappresentanti si classificano secondo le loro opinioni e non secondo la loro origine.

« Guardate l'esempio della Restaurazione e dell'Inghilterra. In Inghilterra vi sono deputati delle contee, dei borghi e delle università. Tutti si mescolano e non si distinguono in gruppi che per la loro opinione.

« Non bisogna poi che la scelta del potere e quella del corpo elettorale sia abbandonata all'arbitrario, al capriccio, al caso. Bisogna che sia circoscritta in categorie prese nei servizi pubblici, per la parte attribuita al potere esecutivo.

« Per la parte che sarà assegnata all'elezione ci vuole un corpo elettorale speciale che comprenderà i capi dei corpi indipendenti o inamovibili ai quali si uniranno i maggiormente imposti.

« La composizione di questo collegio è abbastanza difficile, ed è ciò che ha ritardata la proposta del progetto di legge. Ma l'idea è ammessa.

« Quale sarà la circoscrizione di questo collegio? Per dipartimento, si ha il vantaggio di mantenere l'unità amministrativa, ma si corre pericolo di cadere negli inconvenienti dello spirito locale troppo ristretto. Ed è, anche questa, questione da esaminare.

« Sarebbe conveniente infine aprire la seconda Camera ad alcuni dignitari, a coloro che hanno una posizione acquistata. Tale sarebbe la composizione della seconda Camera. »

Fatte queste osservazioni, il duca di Broglie entrò ad esaminare gli attributi dei quali la seconda Camera dovrà venire investita.

Premesso che quanto alla discussione ed alla votazione delle leggi la seconda Camera dovrebbe avere i poteri eguali a quelli della prima, l'oratore aggiunse che essa dovrebbe anche avere talune attribuzioni speciali, come quella di ratificare i trattati, di giudicare i ministri e il capo del potere esecutivo, la cui responsabilità dovrebbe però venire precisata, ed il diritto di sciogliere la prima Camera.

Quest'ultimo diritto dovrebbe competere più direttamente al capo dello Stato, ma egli

---

se non vi piace come dottrina certa, almeno come una similitudine parlante, la teoria della trasformazione delle specie di Giorgio Darwin. Pochi tipi meno imperfetti sopravvivono al cataclisma universale: a poco a poco essi scelgono e si assimilano altri tipi affini: formano con essi una nuova specie, lungi anco questa dall'essere perfetta, ma che continuando nelle sue lotte nelle sue elezioni, ne' suoi trapassi, riproduce un'altra razza meno imperfetta ancora, fino a che l'uomo completo, quale lo vediamo noi stessi, è ricostituito. Ora vi invito a seguirmi rapidamente per tutte le lunghe giornate di questa nuova creazione.

Io non voglio disputare qui in quanta parte abbiano potuto contribuire al merale miglioramento d'Italia quei nuovi governi qua forestieri, là casalinghi, a Milano, a Napoli, a Palermo, succeduti alla corruttrice signoria spagnuola; a Firenze al dominio vassallo degli imbastarditi Medici e finalmente in Piemonte riusciti a costituire un forte regno domestico e indipendente mercè le prime foglie di quel carcioffo che erano destinate davvero a mangiare ad una ad una, finchè sparivano anch'essi in una conquista e in un regno più grande. L'Italia imbambolita nella seconda infanzia richiedeva una tutela e la trovò dolce, filosofica, illuminata, paterna. Però lo stesso lor nome di « governi paterni » denota tanto il bene quanto il male di cui erano capaci. Una tutela produce questo duplice effetto: protegge l'infante, ma lo mantiene minorenne, e pupillo. È umiliante certo confessare che l'austriaco Firmian, il borbonico Carlo III, il lorenese Leopoldo fossero la provvidenza dell'Italia d'allora; ma era quello il nostro destino e insieme la nostra fortuna. Eravamo fanciulli: avventurati noi se trovavamo ancora buoni tutori!

E fu infatti all'ombra delle loro leggi civili e protettrici che s'educò il primo germe di quel pensiero che fatto gigante era destinato un giorno a schiacciare anche la mano che l'aveva nutrito. E i primi segni della vita nuova doveva darli la scienza: la scienza dico e non l'arte per due ragioni principalissime: la prima che la morte essendo venuta da una infermità della ragione, la ragione stessa doveva essere la prima a rivendicare i suoi diritti: la seconda che la scienza basta a se stessa e non richiede per fiorire che pochi eletti ingegni, mentre l'arte trae le sue ispirazioni dal seno stesso della società, si nutre e fortifica nei contrasti e nelle gare della vita comune, richiede un popolo intero già predisposto a intenderla ed a riceverla.

Ecco perchè alla soglia del rinascimento voi trovate prima i nomi di Vico, di Muratori, di Genovesi, di Galiani, di Apostolo Zeno, di Scipione Maffei, di Giambattista Caruso: la Filosofia, la Giurisprudenza, la Storia, l'Economia, la Critica, l'Archeologia, il culto insomma severo e quasi rigido del vero, che sorge e si accampa contro all'idolatria di quel bello bugiardo e sguaiato, che le sdolcinature e le melensaggini « del servo pecorame imitatore » avevano reso spregevole e quasi nauseabondo. Sono questi i primi tipi rudimentali intorno a cui si andò formando con cernite infinite l'uomo novello. Però allora essi restano sconosciuti solitari, chiusi come una casta, tra i loro libri, le loro biblioteche, intesi da pochi, incompresi dalla coscienza comune, ma essi preparavano alle arti ed alle lettere, destinate a combattere la battaglia finale, le sole armi con cui esse potevano vincere, la sostanza cioè e il contenuto della loro forma: il pensiero, la ragione e la verità.

Dietro di loro per epoca e valore vengono altri scienziati, ma non si possono dire i loro continuatori. Altra è la sorgente del loro pensiero, altra la essenza della loro dottrina. Nella veste sono più popolari, nella forma più intelligibili e semplici, ma nella sostanza sono meno robusti e meno puri. Si sente in essi qualcosa che non è originale e indigeno, che deriva da altre fonti, che è partito d'oltremare e d'oltre alpi, che non ripugna al genio italiano, ma che, al contrario della parola dantesca, non lascia alcun vitale nutrimento quando è digesta. Voi correte subito col pensiero ai banditori della enciclopedia francese in Italia, a Beccaria, a Verri, a Filangieri, a Pagano: forti ingegni, venerati maestri, ma che sul rinnovamento dell'uomo italiano operarono in due modi troppo disformi ed opposti, perchè la storia non debba bilanciare la sua sentenza.

Infatti mentre da un lato affrettavano il miglioramento del popolo italiano colla divulgazione di idee, e più di sentimenti che di idee, le quali, malgrado i molti errori, erano destinate ad essere la leva del rivolgimento politico e sociale a cui tutto il mondo andava incontro, dall'altro poi lo guastavano coll'abituarlo alla ricerca, all'imitazione ed al dominio di idee forastiere, che dovevano di tanto indebolire la sua originalità e il suo carattere, di quanto forse allargavano il campo della sua intelligenza e lo mettevano a più diretto contatto colle vivide correnti dell'incivilimento europeo.

Ci volle infatti un mezzo secolo e il lavoro concorde con tutta la nostra letteratura per cavarci dal sangue quella lue forastiera: eppoi chi oserebbe dire che ne siamo liberati del tutto?

Ma anche la reazione letteraria era incominciata. Erano conati più volenterosi che potenti: grida solitarie d'allarme che si sperdevano per l'aria, urla di rabbia e lamenti di dolore, che pochi ascoltavano: ma infine non passava giorno che qualche sasso non cascasse in mezzo all'arcadico branco e ne sturbasse i pastorali concenti. Oggi è Baretti cavaliere errante del buon senso e della ragione, ma, come tutti i cavalieri erranti, un po' attaccabrighe e bravazzo, che assale l'Arcadia a frustate e « colpo non dà che piaga anche non faccia. » Domani Gaspare Gozzi carattere e scrittore per quei tempi onorando, ne denuda ne' suoi sermoni tutte le vanità con anatomico coltello e le dà consigli che sono precetti di morte, e quando finalmente il famigerato Bettinelli tenta il colpo di stato decisivo e nel carpito nome di Virgilio osa decretare l'ostracismo alla gloria obbliata ma pur sempre inviolata di Dante Alighieri, ecco da capo il buon Gozzi solo, inerme può dirsi, contro le certe e non lontane vendette della onnipotente congregazione, assumere la difesa dell'immortale poeta. Il solo nome del libro « La difesa di Dante » poteva parere in quel secolo un grido di ribellione e Bettinelli, Roberti, Patriarchi, Gennari e tutta la brigata, non escluso il contino Algarotti *rebus omnibus peritissimus*, corrono al riparo; ma ormai si faceva tardi anche per essi. Il colosso, per usare una frase del vostro Scinà, aveva già mostrato il piede d'argilla, e la rovina cominciava.

Intanto il primo albore d'un'êra diversa principiava a spuntare anche dal nostro teatro. Di tutte le forme dell'arte italiana il teatro fu sempre la più scadente. Anche nel florido cinquecento, eccettuati quegli esempi che tornan sempre sulla bocca, appunto perchè son pochi, non visse mai di vita propria e originale: fu una imitazione servile della scena greco-latina: non viva pittura di costumi, non analisi profonda di caratteri; mai specchio fedele, molto meno scuola educatrice di società. Immaginate, o signori, come in un terreno così predisposto dovevano sbizzarrirsi il Secentismo e l'Arcadia. Se concedeste anche a me una similitudine da secentista, direi che il teatro era come il grande lazzaretto dell'arte italiana: tutte le sue piaghe, tutti i suoi morbi vi si vedevano raccolti. Comparvero allora il Metastasio e il Goldoni.

*(Continua)*

avrebbe da esercitarla col concorso della seconda Camera.

« Con ciò, conchiuse il duca di Broglie, gli attributi del potere esecutivo sarebbero determinati. Nello stato attuale esso ha già quasi tutti quelli che gli spettano. Diritto di grazia, nomina dei funzionarii, iniziativa delle leggi, *veto* sospensivo e promulgazione. Non si vede ciò che potrebbe aggiungervisi ed è inutile di rimettere in discussione ciò che già esiste. Resterà soltanto da esaminare l'ipotesi della cessazione dei poteri del capo dello Stato.

« Ma quest'ordine d'idee non fa parte del progetto sull'organizzazione della Camera alta. L'Assemblea dovrà preoccuparsene senza dubbio, ma ciò sarà oggetto di una legge particolare. Vi sarà un *interim* durante il quale il potere potrà essere affidato a uno dei presidenti delle due Camere fino a che queste riunite in Congresso abbiano statuito. L'avvenire deve essere completamente riservato.

« Così, votato una volta il progetto per la seconda Camera tutto ciò che può essere fatto sarà terminato. Il governo potrà restare a capo di tutti i partiti onesti, mantenere fra loro la tregua, senza dimandar loro di rinunciare alle loro affezioni, alle loro preferenze. Il maresciallo ha detto: « Libero da ogni impegno verso i partiti, voglio mantenere l'ordine e governare con tutti. »

---

Le notizie di Spagna sono così confuse che malagevol cosa riesce di raccogliere e precisare i ragguagli recatici dai telegrammi di sorgente diversa rispetto ai fatti succeduti nelle adiacenze di Bilbao.

Seguendo la costa di Biscaia, da Portugalete (situata in fondo della baia di Bilbao), e dirigendosi per Santona e Santander, il primo corso d'acqua alquanto importante che si trova è il *rio* di Sommorostro, che percorre la valle omonima. Questo corso d'acqua si incontra dopo di avere valicato un contrafforte scosceso, alto 1610 metri e che, dirigendosi da mezzodì a tramontana, forma la linea di divisione delle acque.

Da Muzquiz, situata nella valle suddetta, in fondo dell'estuario del rio, parte una strada che, biforcandosi a Noceda, conduce, da un lato, a Portugalete, e dall'altro a Bilbao. Egli è per questa strada (la quale attraversa una gola dominata a tramontana dalle alture di San-Pedro e di Las-Carreras, e a mezzodì da quelle di Abanto e di Santa Juliana), che il maresciallo Serrano tentò di penetrare, nel dì 25 marzo, nella valle di Bilbao. Le alture poc'anzi mentovate vennero con diligenza fortificate dai carlisti, il quartiere generale dei quali, dove si trova il pretendente, pare stabilito a uguale distanza da Abanto e da Bilbao, nel borgo di Baracaldo. Tre linee di difesa, munite di trinceramenti, parapetti e artiglieria, vi furono erette. Don Carlos non può trovarsi esposto a un attacco di fianco dal lato di ponente, fuorchè sul punto dove fu ora realmente assalito, perchè una mole quasi impenetrabile di montagne ivi lo protegge; tutto al più egli potrebbe aspettarsi uno sbarco sopra un punto qualunque della baia di Bilbao. Perciò venne occupata con buon nerbo di forze Portugalete, che chiude la baia, e fu chiuso da barriere il corso del Nervion.

Nella mattina del 25 marzo le truppe di Serrano, 30,000 uomini, mossero per impadronirsi delle posizioni nemiche e occupare lo sbocco della strada e la gola, ch'essa attraversa. Il generale Loma, col centro, mosse su Carreras; il generale Rivera, colla destra, si avanzò fino a Santa-Juliana e potè impadronirsi di Montano, mentre che la sinistra eseguiva una mossa di fianco. Questi primi movimenti, ad onta della ostinata resistenza dei carlisti, riuscirono in parte: la prima linea dei trinceramenti nemici fu occupata; in quel giorno 500 uomini, circa, delle truppe del governo rimasero morti o posti fuori di combattimento.

Nella mattina del 26 ricominciò la lotta. Pucheta, situato davanti a San-Pedro Abanto, fu preso alla baionetta, ma nessun progresso nelle altre direzioni. Il nemico si mantenne fermo e non si riuscì a sloggiarlo dalle sue posizioni. La gola e la strada sono ancora rimaste nelle mani dei carlisti, le perdite dei quali, secondo che si dice, furono leggiere, mentre più considerevoli furono quelle dei soldati repubblicani.

Pare che nel giorno 27 il maresciallo Serrano abbia comandato un nuovo attacco, e che questo sia riuscito meglio del primo. Il generale Rivera continuò ad avanzarsi e si sarebbe reso padrone della chiave della seconda linea carlista sul monte Abanto, essendo la prima stata forzata due giorni prima a Carreras.

Presentemente le truppe del governo si trovano al di là di Santa-Juliana, e non avrebbero se non a espugnare ancora la terza linea di difesa, come fecero per le due prime. Se ciò si effettuasse, Portugalete non potrebbe resistere, e Bilbao sarebbe ben presto sbloccata.

---

È smentita la notizia che sia stato richiamato il generale Ignatief dalla carica di ambasciatore di Russia a Costantinopoli.

È stato pubblicato a Costantinopoli il bilancio dell'impero ottomano. Si è segnalato un disavanzo di ottocentomila lire turche, il quale sperasi di poter coprire col mezzo di riduzioni nelle spese.

La speranza che si nutriva di un prossimo componimento della vertenza esistente tra la Porta e la Servia non sembra vicina ad essere effettuata. I due punti principali, che formano l'oggetto delle pratiche iniziate a Costantinopoli dal signor Cristics, ministro serbo, sono, come già abbiamo detto altra volta: il congiungimento delle strade ferrate della Servia colla grande linea ferroviaria della Turchia, e poscia viene la questione relativa alla fortezza del piccolo Zwornik. Riguardo alle ferrovie la Servia propone che il congiungimento si faccia nella valle della Moravia, essendo quella la strada più diretta fra Costantinopoli, Belgrado e l'Europa occidentale. Sulle prime, cioè fino all'avvenimento del nuovo granvisir Hussein Avni pascià, la Porta mostrava di acconsentire al desiderio della Servia; ma poscia si avvisò di non volere più accordare il congiungimento fuorchè per la valle della Drina e per Vissegrad, linea che gira intorno alla Servia, invece di attraversarla. La Servia respinge assolutamente questo progetto.

Nè meglio progrediscono, per quanto si dice, le trattative concernenti la cittadella del piccolo Zwornik, situata sulla riva destra della Drina e sul confine della Servia e della Bosnia. La Porta ricusa di cedere questa piccola piazza che, del resto, la Servia si dichiara disposta a neutralizzare.

Le cose essendo in questi termini, diviene molto dubbioso il viaggio del principe Milano a Costantinopoli.

---

Manuel Cespedes, uno dei capi degli insorti cubani e già presidente della repubblica da loro istituita, è morto colle armi alla mano. Inseguito ad oltranza dai volontari spagnuoli, finì con trovarsi in asilo ch'egli divideva con un negro già emancipato da lui stesso, e che lo aveva seguitato in tutte le sue campagne. Questo sciagurato, sulla fedeltà del quale Cespedes credeva di poter fare assegnamento, invece lo tradì. Gli Spagnuoli, guidati da lui, sorpresero il presidente, che preferì vendere a caro prezzo la propria vita anzichè dare ai suoi nemici la soddisfazione di farlo fucilare sulla schiena, come senza dubbio avrebbero fatto. Cespedes cadde crivellato da palle, gridando: « Viva Cuba libera! » e lasciando sanguinose traccie della sua energica difesa.

---

*Segue l'elenco delle Rappresentanze che deliberarono inviare speciali deputazioni a S. M., nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono:*

Municipio di Castellana, rappresentato dal sindaco Sgobba Leonardo;

Municipii di Canneto, di Montrone e di Turi, rappresentati dall'onor. deputato comm. Carlo Aveta;

Id. di Monopoli e di Cassano, rappresentati dall'onorevole deputato Nicola Miani;

Municipio di Andria, rappresentato dall'onor. deputato Giuseppe De Luca;

Id. di Gramo, rappresentato dal sindaco Lupis Giuseppe Maria;

Id. di Fasano, rappresentato dal sindaco Pietro Paterno;

Id. di Gravina, rappresentato dall'assessore Spalluto Gerolamo e dal consigliere Abbruzzese Giuseppe;

Id. di Binetto, rappresentato dal sindaco barone D'Amelis-Melodia;

Id. di Minervino, rappresentato dal sindaco Giuseppe Corsi;

Municipii di Acerenza, Forenza e Genzano, rappresentati dall'onor. deputato Ferdinando Fonsoca;

Id. di Vittorio e di Follina, rappresentati dall'onor. deputato barone Giacomo Castelnuovo.

Municipio di Gossolengo, rappresentato dall'onor. deputato conte Galeazzo Calciati;

Id. di Savignano Puglia, rappresentato dall'avv. Enrico Scialoja, dal sottoprefetto Deniberto e dal Consigliere Albani;

Municipii di Tarcento, Gemona e del distretto di Codroipo, rappresentati dall'onor. deputato Giuseppe Giacomelli;

Id. di Belvedere Spinello, Marcellinara e Sorbo S. Basile, rappresentati dall'onor. deputato avv. Leonardo Larussa;

Municipio di Curingo, rappresentato dall'on. deputato barone Giovanni Nicotera;

Municipii di Vico Equense, Meta, Piano di Sorrento, Santagnello, Sorrento, Massalubrense, Capri e Anacapri, rappresentati dall'onor. deputato Giacomo De Martino;

Municipio di Procida, rappresentato dall'avvocato Enrico Scialoja;

Id. di Valstagna, rappresentato dal sindaco Negrello Nicolò;

Id. di Castelvolturno, rappresentato dal sindaco Ambrogio Coppola;

Id. di Contigliano, rappresentato dall'onor. deputato Luigi Solidati-Tiburzi;

Id. di Saonara, rappresentato dall'onor. deputato Vincenzo Stefano Breda;

Id. di Comacchio, rappresentato dal sindaco Carli Battola Francesco e dall'assessore Mioni;

Municipii di Petilia Policastro, Cotronei, Cotrone, Cirò e Cutro, rappresentati dall'onorev. deputato Gaetano Cosentini.

---

La Società del Passatempo di Firenze inviò a S. M. un telegramma di felicitazione;

---

# Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 30. — Le truppe continuano a cannoneggiare da Murieta le trincee carliste sopra Abanto.

Il generale Loma sta meglio.

BUKAREST, 30. — La Camera dei deputati, d'accordo col governo, aggiornò la discussione del progetto relativo all'emissione di nuovi titoli di rendita fino alla prossima sessione, autorizzando il ministro delle finanze ad emettere 17 milioni in buoni del Tesoro.

COLONIA, 31. — L'arcivescovo Melkers fu condotto questa mattina alle ore 8 1/2 in prigione.

La tranquillità non fu turbata.

ATENE, 30. — Deligiorgis, che era stato incaricato di formare un nuovo gabinetto, non vi riuscì, mancandogli la maggioranza della Camera. A costituire il gabinetto fu incaricato nuovamente il signor Bulgaris.

COSTANTINOPOLI, 31. — Le divergenze sorte fra l'Inghilterra e la Turchia in seguito agli affari di Lahedi, nell'Arabia, sono accomodate. La Porta telegrafò al comandante delle truppe di rimettere i prigionieri alle autorità inglesi.

La conferenza dei rappresentanti delle potenze presso Raschid pascià per decidere circa la protesta di Lesseps contro l'applicazione della nuova tariffa del Canale di Suez non ebbe alcun risultato.

LONDRA, 31. — Molti volontari dell'esercito inglese accettarono l'invito della Società dei tiratori dell'Havre, e andranno colà nelle feste della Pentecoste a prendere parte al concorso del tiro.

WASHINGTON, 30. — Il Senato ricusò con 28 voti contro 23 di stabilire la ripresa dei pagamenti in effettivo pel 1° gennaio 1876.

SIDNEY, 30. — Rochefort ed alcuni altri deportati della Nuova Caledonia sono qui arrivati e ripartiranno immediatamente per l'Europa. Essi fugirono nascosti in una nave che si recava a Newcastle.

MADRID, 31. — Lo stato del generale Primo de Rivera è sempre grave.

Il capo carlista Ollo rimase ucciso.

Stanno per essere spediti all'esercito del nord 15,000 uomini di rinforzo.

Credesi che l'attacco definitivo di San Pedro d'Abanto avrà luogo oggi o domani.

**Borsa di Firenze — 31 marzo.**

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 69 35 | nominale |
| Id. id. (god. 1° luglio 73 | — | |
| Napoleoni d'oro | 22 99 | contanti |
| Londra 3 mesi | 28 75 | » |
| Francia, a vista | 114 87 | » |
| Prestito Nazionale | 66 50 | nominale |
| Azioni Tabacchi | 880 — | contanti |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 2131 — | » |
| Ferrovie Meridionali | — — | |
| Obbligazioni id. | — — | |
| Banca Toscana | 1477 — | » |
| Credito Mobiliare | 856 50 | » |
| Banca Italo-Germanica | 260 — | » |
| Banca Generale | — — | |

**Borsa di Parigi — 31 marzo.**

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 59 87 | 59 80 |
| Id. id. 5 0/0 | 94 95 | 94 95 |
| Banca di Francia | 3820 — | 3835 — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 62 55 | 62 50 |
| Id. id. | — — | — — |
| Ferrovie Lombarde | 323 | 320 — |
| Obbligaz. Tabacchi | — — | 482 50 |
| Ferrovie Vitt. Em. 1863 | — — | 185 50 |
| Id. Romane | 69 50 | 70 — |
| Obbligazioni Romane | 179 50 | 181 — |
| Azioni Tabacchi | 787 | 786 — |
| Cambio sopra Londra, a vista | 25 22 | 25 22 1/2 |
| Cambio sull'Italia | 12 7/8 | 12 7/8 |
| Consolidati inglesi | 91 15/16 | 91 15/16 |

**Borsa di Londra — 31 marzo.**

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 — | 92 1/4 |
| Rendita italiana | 62 - | 62 1/8 |
| Turco | 41 — | 40 3/4 |
| Spagnuolo | 18 7/8 | 18 3/4 |
| Egiziano (1868) | 73 — | 72 7/8 |

**Borsa di Vienna — 31 marzo.**

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 205 50 | 206 — |
| Lombarde | 146 — | 145 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 129 25 | 129 50 |
| Austriache | 315 50 | 315 50 |
| Banca Nazionale | 962 — | 963 - |
| Napoleoni d'oro | 8 93 1/2 | 8 95 |
| Cambio su Parigi | 44 25 | 44 35 |
| Cambio su Londra | 111 80 | 112 — |
| Rendita austriaca | 73 60 | 73 70 |
| Id. id. in carta | 69 20 | 69 15 |
| Banca Italo-Austriaca | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | — — | - - |

**Borsa di Berlino — 31 marzo.**

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Austriache | 188 1/4 | 186 — |
| Lombarde | 85 1/4 | 83 3/4 |
| Mobiliare | 122 3/4 | 122 — |
| Rendita italiana | 61 7/8 | 61 5/8 |
| Banca Franco-Italiana | — — | — |
| Rendita turca | 40 7/8 | 40 1/2 |

## MINISTERO DELLA MARINA

**Ufficio centrale meteorologico**

Firenze, 31 marzo 1874, ore 16 25.

Il cielo è sereno nel versante dell'Adriatico, nuvoloso o coperto in quasi tutte le altre stazioni del Mediterraneo, nebbioso a Moncalieri, Roma, Napoli, e nelle vicine isole. Il barometro è stazionario o leggermente abbassato. Soffiano venti del nord leggeri ed il mare è tranquillo lungo tutte le coste italiane. Nelle ultime 24 ore cadde una leggera pioggia a Catania. Il tempo è come era ieri.

**OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO**
Addì 31 marzo 1874.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 766 8 | 766 7 | 766 5 | 768 1 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 9 0 | 16 9 | 17 0 | 12 3 | TERMOMETRO |
| Umidità relativa | 99 | 60 | 56 | 83 | Massimo = 17 7 C. = 14 1 R. |
| Umidità assoluta | 8 40 | 8 59 | 8 01 | 9 82 | Minimo = 9 1 C. = 7 3 R. |
| Anemoscopio | N. 3 | O. 8 | O. 12 | SO. 2 | Magneti discreti. |
| Stato del cielo | 0. nebbioso | 10. bello | 10. belliss. | 3. nubi leggere | |

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA**
del dì 1° aprile 1874.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 2 semest. 74 | — | 69 42 | 69 37 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1 aprile 74 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Nazionale | 1 ottob. 73 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detto piccoli pezzi | » | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detto stallonato | » | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 1 trimest. 74 | 537 50 | 518 » | 516 » | — | — | — | — | — |
| Detti Emiss. 1860-64 | 1 ottob. 73 | — | 71 70 | 71 65 | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | 71 40 | 71 30 | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1 dicemb. 73 | — | 73 10 | 73 05 | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1 genn. 74 | 1000 | 2138 | 2130 | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1650 | 1630 | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 437 » | 436 50 | 439 | 438 » | — | — | — |
| Banca Italo-Germanica | » | 500 | — | — | — | — | — | — | 252 |
| Banca Austro-Italiana | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Industriale e Commerciale | » | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 | 878 | 870 | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | 1 ottob. 73 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | 1 luglio 73 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| SS. FF. Meridionali | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz | — | 00 | 336 » | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | 1 genn. 74 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense | — | 430 | — | — | — | — | — | — | — |
| Credito Immobiliare | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Credito Mobiliare It. | — | 500 | 856 | 852 | — | — | — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Ancona | 30 | — | — | — |
| Bologna | 30 | — | — | — |
| Firenze | 30 | — | — | — |
| Genova | 30 | — | — | — |
| Livorno | 30 | — | — | — |
| Milano | 30 | — | — | — |
| Napoli | 30 | — | — | — |
| Venezia | 30 | — | — | — |
| Parigi | 90 | — | — | — |
| Marsiglia | 90 | 113 20 | 113 10 | — |
| Lione | 90 | — | — | — |
| Londra | 90 | 28 73 | 28 70 | — |
| Augusta | 90 | — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — | — |
| Trieste | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | | 23 02 | 23 » | — |
| Sconto di Banca 5 p 0/0 | | | | |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti* del 5 0/0: 1° semestre 1874 71 55, 57 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: C. PIANCIANI.

**CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA**
*dal dì 8 al dì 28 marzo.*

| Numero d'ordine | ARTICOLI | Per ogni | PREZZO Contanti Minimo L. C. | PREZZO Contanti Massimo L. C. | PREZZO Condizioni Minimo L. C. | PREZZO Condizioni Massimo L. C. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Bovi nazionali, senza dazio | 10 Chilog. | 17 50 | 19 » | — | — |
| 2 | Vacche dette id. | » | 17 » | 18 » | — | — |
| 3 | Vitelle lattonze id. | » | 26 » | — | — | — |
| 4 | Castrati id. | » | 15 » | — | — | — |
| 5 | Grano tenero, 1ª qualità, nostrale | Quintale | 47 46 | 47 69 | — | — |
| 6 | Detto 2ª id. id. | » | 47 » | — | — | — |
| 7 | Avena nostrale, 1ª qualità | » | 36 87 | — | — | — |
| 8 | Detta estera alla stazione di Roma | » | 35 » | — | — | — |
| 9 | Granone nostrale, 1ª qualità | » | 34 82 | — | — | — |
| 10 | Detto estero | » | 33 18 | — | — | — |
| 11 | Riso di Bologna, 1ª qualità, senza tara | » | 63 » | 66 » | — | — |
| 12 | Detto id. 2ª id. id. | » | 56 » | 57 » | — | — |
| 13 | Detto id. 3ª id. id. | » | 51 » | — | — | — |
| 14 | Detto Indiano 2ª id. id. | » | 48 50 | — | — | — |
| 15 | Caffè S. Domingo | » | 380 » | 390 » | — | — |
| 16 | Pepe forte | » | 270 » | — | — | — |
| 17 | Zucchero in pani di Francia | » | 152 » | — | — | — |
| 18 | Detto pilé id. | » | 141 » | 142 » | — | — |
| 19 | Detto d'Egitto in polvere | » | 131 » | — | — | — |
| 20 | Spirito nazionale da gradi 37 a 38 | » | 167 » | — | — | — |
| 21 | Pece greca o resina di Bordeaux | » | 36 » | — | — | — |
| 22 | Soda artificiale di Francia | » | 46 » | — | — | — |
| 23 | Bande stagnate | Terzino | 185 » | — | — | — |
| 24 | Petrolio in barili | Quintale | 93 » | — | — | — |
| 25 | Detto in casse | Cassa | 28 75 | — | — | — |
| 26 | Olio d'olivo nostrale, 2ª q. | Litro | 1 30 | — | — | — |
| 27 | Vino bianco delle provincie Napoletane | 60 litri | 25 75 | — | — | — |
| 28 | Dogarelle di castagna, Civitavecchia a bordo | Bottata | 14 » | — | — | — |

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Il Sindaco: M. BATTISTI.

# SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 28 Febbraio 1874.

## ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi | L. | 41,637,469 83 |
| Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc. | » | 5,600,437 20 |
| Idem sopra sete | » | 166,600 » |
| R. Tesoreria per deposito a interesse | » | 1,680,000 » |
| Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni | » | 9,420,247 52 |
| Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1° maggio 1866) | » | 10,298,406 » |
| Fondi pubblici | » | 1,656,682 25 |
| Immobili di n/ proprietà | » | 230,369 49 |
| Depositi per custodia e garanzie diverse | » | 41,898,606 46 |
| Conti correnti a interesse | » | 2,966,873 01 |
| Conti correnti senza interesse | » | 2,236,243 44 |
| Cassa | » | 14,673,374 65 |
| Conti Terzi in massa "*Sbilancio*" | » | 5,093,808 42 |
| Servizi Esattorie e Tesorerie in massa "*Sbilancio*" | » | 545,106 85 |
| Totale dell'Attivo | L. | 138,168,415 11 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè: Conto primo impianto L. 360,474 40; Spese generali » 55,282 30 | | 415,756 70 |
| | L. | 138,584,171 81 |

## PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna L. 30,000,000; Saldo azioni emesse » 9,001,400 | | |
| Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna . . L. 20,998,600 | | 20,998,600 » |
| Biglietti decimali in circolazione | » | 60,843,875 » |
| Massa di rispetto | » | 1,387,467 63 |
| Biglietti a ordine | » | 72,354 86 |
| Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866 | » | 10,298,500 » |
| Depositanti di valori per custodia e garanzie diverse | » | 41,893,606 46 |
| Reparti in massa | » | 1,551,009 » |
| Depositi fruttiferi | » | 586,332 53 |
| Depositi infruttiferi | » | 84,838 54 |
| Totale del Passivo | L. | 137,716,584 01 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè: Risconto del Portafoglio al 31 dicembre 1873 L. 309,853 55; Sconti, interessi e proventi in massa » 557,781 25 | | 867,587 80 |
| | L. | 138,584,171 81 |

Visto: *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

*Il Capo Contabile*
A. CARRARESI.

1707

(2ª *pubblicazione*)

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

## AVVISO.

È stato dichiarato lo smarrimento dei sottodescritti cinque certificati provvisori d'iscrizione di azioni di questa Banca, stati emessi dalla sede di Genova, il primo in data del 6 novembre 1872 e gli altri del 7 marzo 1873:

Certificato n. 101 per 4 azioni, a nome di Celesia Antonietta vedova dell'avvocato De Ferrari Gerolamo fu Francesco, domiciliata a Genova;

Certificato n. 3072 per 64 azioni, a nome della suddetta;

Certificato n. 3073 per 34 azioni, a nome di De Ferrari Giuseppina fu Gerolamo, minore, sotto l'amministrazione della madre Antonietta Celesia De Ferrari, domiciliata a Genova;

Certificato n. 3074 per 34 azioni, a nome di De Ferrari Teresa fu Gerolamo, minore, sotto l'amministrazione della madre Antonietta Celesia De Ferrari, domiciliata a Genova;

Certificato n. 3075 per 34 azioni, a nome di De Ferrari Giovanna fu Gerolamo, minore, sotto l'amministrazione della madre Antonietta Celesia De Ferrari, domiciliata a Genova.

Il Consiglio superiore della Banca avendo autorizzato il rilascio dei relativi duplicati, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 20 marzo 1874. 1098

SOCIETÀ ANONIMA 1922

# DELLA STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

## 4ª Estrazione delle Azioni (Anno 6°)

eseguitasi in seduta pubblica il 30 marzo 1874, rimborsabili in L. 560 dal 1° aprile successivo verso esibizione delle azioni munite delle cedole semestrali non scadute.

Ogni azione estratta verrà sostituita da un'azione di godimento a termine degli statuti sociali.

**Numeri estratti:**

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 60 | 303 | 451 | 400 | 539 | 1029 | 1703 | 1793 | 2221 | 2394 | 2491 | 2561 |
| 2725 | 3180 | 3507 | 3514 | 3579 | 3674 | 3735 | 3786 | 3947 | 4117 | 4467 | 4840 |
| 4850 | 4926 | 5075 | 5212 | 5539 | 5730 | 6013 | 6093 | 6144 | 6419 | 6567 | 6572 |
| 6609 | 6653 | 6678 | 6727 | 6866 | 6884 | 7029 | 7107 | 7583 | 7693 | | |

Firenze, 30 marzo 1874.

Il Consiglio di Amministrazione.

# SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

La Società Italiana per il Gaz paga L. 15 per ogni azione a saldo dividendo dell'annata 1873.

I pagamenti si eseguiscono dalla Cassa della Società nella sua sede, Corso Duca di Genova, numero 1, dalle ore 8 alle 11 ant., esclusi i giorni festivi, e ciò a partire dal 1° aprile p. v.

Torino, 29 marzo 1874.

1938 L'AMMINISTRAZIONE.

1929 DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. Prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROVINCIALE DI MILANO

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo num. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa lo spartito per pianoforte dell'opera musicale intitolata: *Roberto il Diavolo* di Giacomo Meyerbeer, in numero di 6500 esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire una cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva il sottoscritto di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la ricevuta della tassa in lire 10, obbligandosi di depositare poi due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, 27 marzo 1874.

p. p.ª EDOARDO SONZOGNO.
ENRICO REGGIANI.

R. PREFETTURA DI MILANO
*Registro N.* 788.

La dichiarazione sopra estesa ed il documento in essa indicato, vennero presentati a questa Prefettura il dì 27 marzo mille ottocentosettantaquattro alle ore 3 pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
P. GRANATA.

AVVISO D'INVENTARIO.

Si deduce a pubblica notizia che sulla richiesta dei signori commendator Giuseppe Ponzi, Agnese Ponzi vedova De Donatis e Luigia Ponzi in Janni, eredi testamentari del fu Francesco Ponzi, per gli atti del sottoscritto notaro delegato dal R. pretore del 4° mandamento di Roma, si procederà all'inventario legale ed estragiudiziale dei beni lasciati dal suddetto defunto Francesco Ponzi, ed avrà principio alle ore nove antimeridiane del giorno sette aprile prossimo nella casa di ultima abitazione del medesimo posta qui in Roma, piazza di Santa Chiara, numero 49, ultimo piano, per proseguirsi quindi ove farà d'uopo nelle forme di legge.

Roma, 31 marzo 1874.

Dott. cav. FILIPPO BACCHETTI
notaro di collegio.

1928

TRIBUNALE CIVILE DI SPOLETO.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Vista la domanda della Congregazione di Carità di Spoleto per essere autorizzata a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti il capitale di lire 2058 52 pervenutole in eredità da Agostino Nobili;

Ritenuto che dai prodotti documenti risulta che la detta somma appartenente in proprietà alla ricorrente è stata sciolta dal vincolo di cauzione ond'era affetta per l'appaltatore Raffaele Ulissi pel tronco della strada Flaminia tra ponte Felice e l'albergo della Genga;

Viste perciò le leggi 17 maggio 1863, n. 1270, ed 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, non che il R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Ordina la restituzione della somma suddetta di lire 2058 52 a favore della Congregazione instante, erede proprietaria del fu Agostino Nobili.

Pronunciato a Spoleto il 13 marzo 1874.

Pel tribunale
1924 Il presidente: GALLI.

SUNTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Cuneo, sul ricorso sportogli da Biello Pietro fu Giuseppe, residente in Cuneo, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio per decreto delli 31 gennaio ultimo, emanò decreto con cui dichiarò spettare in proprietà allo stesso Biello Pietro fu Giuseppe la cartella sul Debito Pubblico italiano della rendita di lire dieci, in data 28 marzo 1865, portante il n. 121590, intestata a Biello Paolo di Pietro, ed autorizzò la Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento di detta cartella nominativa in altra al portatore da consegnarsi allo stesso Biello Pietro fu Giuseppe.

Cuneo, 1° marzo 1874.

1348 COSTANZO ROVERA proc. capo.

1936 CITAZIONE.

A richiesta di Liberato Aureli, negoziante residente in Roma, lo sottoscritto usciere ho citato Giovanni Amici, di ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il pretore del II mandamento di Roma il giorno 14 aprile 1874, ore 11 antimeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 50, residuo generi, ed alle spese del giudizio.

Roma, 31 marzo 1874.

CARLO ANGELOTTI usciere del II mandamento.

# GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 11

## AVVISO D'ASTA

**per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.**

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno SEDICI del mese di aprile 1874, in una delle sale dell'Uffizio della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, n° 48, piano primo, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

### Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio sudd.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

*Avvertenza.* — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

### DESCRIZIONE DEI BENI.

| N° progressivo dei lotti | PROVENIENZA | Denominazione e natura | PREZZO d'incanto | Deposito per cauzione delle offerte | MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima |
|---|---|---|---|---|---|
| 53 | Congregazione di San Filippo in Santa Maria in Vallicella | Casamento posto in Roma sulla piazza della Chiesa Nuova, civici numeri 20 al 26; via Larga, numeri 1 e 2; vicolo del Governo Vecchio, numeri 45 al 49, e vicolo Sora, numeri 66 e 67, descritta in cat. al n. 34 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terr. 1° 2° 3° 4° / *Vani* 12 13 14 12 14; superficie tavole censuali 0 59, pari ad are 5 e centiare 90; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 8500. Confina colla piazza, via e vicoli suddetti, e con le proprietà di Torres-Primoli D. Carlantonio ed i Torres Adelaide, salvi, ecc. | 114100 | 11410 | 500 |
| 54 | Id. | Casa posta in Roma sulla piazza della Gensola, civici num. 47 al 53, descritta in catasto al n. 2 della mappa del rione XIII Trastevere per *Piani* terr. 1° 2° / *Vani* 10 8 8; superficie tavole 0 23, pari ad are 2 e centiare 30; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1600. Confina colla piazza suddetta, con altra proprietà della già Congregazione sunnominata, e con quelle di Longhi Girolamo, di l'era.co Angelo, Zannola Antonio e Sforza Angelo, salvi, ecc. | 21200 | 2120 | 100 |
| 55 | Id. | Casipula posta in Roma al vicolo della Stella, civico n. 24, descritta in catasto al n. 4 della mappa del rione XIII Trastevere per *Piani* terreno 1° / *Vani* 1 1; superficie tavole censuali 0 03; pari a centiare 30; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 100. Confina col vicolo suddetto, con altra proprietà della stessa ex-Congregazione e con quelle di Persico Angelo, Zannola Antonio e di Sforza Angelo, salvi, ecc. | 2370 | 237 | 25 |
| 56 | Monastero de' Ss. Domenico e Sisto | Casa e giardino posta in Roma in via del Grillo, civici numeri 12 al 14, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 1362 della mappa del rione I Monti per *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 4 8 7 6; superficie tavole censuali 0 33, pari ad are 3 e centiare 30; con una rendita accertata di annue lire 1112 61. Confina con la via suddetta, con la proprietà di Sani Alessandro per due lati, e con quella di Moroni Antonio per l'altro lato, salvi, ecc. | 17000 | 1700 | 100 |
| 57 | Id. | Porzione della tenuta di Monachina o Selce, posta fuori la Porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 64 dell'Agro Romano) coi numeri 325 al 336 sub. 1 e 364, di qualità seminativo, pascolivo, prativo, e della complessiva superficie di tavole censuali 849 27, pari ad ettari 84, are 92 e centiare 70; con un estimo di scudi 4740 88, pari a lire 25,482 23. Confina con altra porzione della tenuta stessa mediante un fosso che la traversa dal nord al sud, e con le tenute della Maglianella del capitolo di Sant'Angelo in Pescheria e della Gallesina di Rossi Anselmo e dell'Arciconfraternita di San Rocco, comproprietari, salvi, ecc. | 46900 | 4690 | 100 |
| 58 | Id. | Porzione della tenuta di Monachina o Selce, posta fuori la porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 64 dell'Agro Romano) coi numeri 337 al 343, di qualità seminative, pascolive, prativo, della complessiva superficie di tavole censuali 1017 97, pari ad ettari 101, are 79 e centiare 70, con un estimo di scudi 7093 40, pari a lire 38,073 27. Confina con altre due porzioni della tenuta stessa mediante due fossi che la traversano dal nord al sud, uno dei quali denominato il fosso di Galera, e con le tenute di Porcareccia dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, e di Gallesina di Rossi Anselmo e dell'Arciconfraternita di San Rocco, comproprietari, salvi, ecc. | 70050 | 7005 | 200 |
| 59 | Id. | Porzione della tenuta di Monachina o Selce, posta fuori la porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 64 dell'Agro Romano) con i numeri 344 e 345, di qualità prativa, e della complessiva superficie di tavole censuali 193 50, pari ad ettari 19 ed are 35, con un estimo di scudi 3740 38, pari a lire 20,104 43. Confina con altra porzione della tenuta stessa mediante il fosso di Galera, e con le tenute della Selce di Torre Adelaide, vedova Cecconi, e di Porcareccia dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, salvi, ecc. | 37000 | 3700 | 100 |
| 22 | Monastero di S. Maria della Purificazione | Casa posta in Roma in via di Banco Santo Spirito, civici numeri 33 e 34, e vicolo del Consolato, numeri 50 e 51, descritta in catasto ai numeri 613 sub 2 1/4 (*) e 614 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terr. 1° 2° 3° 4° / *Vani* 8 10 6 7 7; superficie tavole censuali 0 30, pari ad are tre, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 3900. Confina con la via e vicolo suddetto, e con le proprietà di Chiassi Giovanni, di Amici mons. Camillo, di Capo avv. Andrea, di Carini Raffaele, salvi ecc. È gravata dell'annua perpetua prestazione di lire 241 87 a favore della Cappella di S. Antonio abate, eretta nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini. | 85000 | 8500 | 200 |

(*) In pianta veramente i locali al vicolo del Consolato corrispondono al n° 605 parte anzichè al n° 613.

*NB.* È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nella tenuta Monachina o Selce da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario a termini dell'art. 83 del Regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 29 marzo 1874.

PER LA GIUNTA
*Il Segretario Capo:* Masotti.

1934

ESTRATTO DI BANDO GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza del signor Lampridio Fasconi, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Ferdinando Alessandri, si procederà, a danno del fallimento dei fratelli Costantino, Agostino e Giovanni Gasparri, rappresentato dai sindaci signori Pietro Peggioli, Odoardo Giovanni e Luigi avvocato Sambucetti, domiciliati in Roma, alla vendita giudiziale forzata degli immobili qui appresso descritti, situati in Scrofano, da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 2 maggio 1874, sul prezzo pel 1° lotto di lire 41,561 78; pel 2° lotto di lire 5152 61; pel 3° lotto di lire 2379 74 e pel 4° lotto di lire 5071 48.

1° *lotto.* — 1. Corpo di terreni pascolivi olivati, nei vocaboli *Monte Cimmochello* e *Trocni*, in mappa sez. 1ª, numeri 290, 391 sub. 1, 2, 3, 392, 394, 676, 242, 243, 244, 247, 248, 1050, per tavole 132 22, confinante l'Ara detta Trocni, lo stradale, il fossetto, strada di S. Maria, Seraggi Paolo e Francesco, Chiesa della Madonna delle Grotte, Santi Pellegrino e fratelli, salvi, ecc. – 2. Terreno ristretto pascolivo, olivato, in vocabolo *Montebello* e *San Lorenzo*, in mappa sez. 2ª, numeri 1050, 1051, per tavole 24 83, confinanti Gasparri Alessandro e fratelli, le strade della Massa e di Mandriselli, e Gasparri Francesco, salvi, ecc. – 3. Casa e parte del palazzo in via Borgo S. Biagio, sulla piazza, in mappa n. 496, ed ai civici numeri 26, 27, ed in via del Mancivolatore ai numeri 2, 4, con al pianterreno il mulino ad olio con attrezzi, salvi, ecc.

2° *lotto.* — 1. Terreno ristretto libero seminativo, vignato, in mappa sez. 1ª, numeri 354, 356, 656 al 661, per tavole 26 39, confinanti strada di Canneto, fabbrica di S. Gio. Battista, De Paolis, Di Agostino, Felici Bernardino – 2. Terreno cannetato e seminativo, in vocabolo *Dietro l'Ospedale*, in mappa sez. 2ª, n. 262, per centesimi 96, confinanti De Paolis Gio. Battista, Camillone Giovanni, Confraternita del Sacramento, strada, salvi, ecc. – 3. Terreno cannetato, vocabolo *il Gorgo* o *Borgo*, in mappa sez. 2ª, numeri 539, 540, per tavole 3 14, gravato il n. 540 da canone annuo in lire 2 66, confinanti Seraggi Cesare, strada della Massa, e fratelli Gasparri, fossetto, salvi, ecc. – 4. Terreno ristretto gelseto, e cannetato, vocabolo *Borgo S. Biagio*, in mappa sez. 2ª, ai numeri 950 951, per tavole 2 84, confinanti il precedente terreno, mediante il fossetto, Beneficio del Rosario, e fratelli Gasparri – 5° Tinello con grotta sotto la casa, in via Fontana del Pozzo, n. 5, in mappa n. 505.

3° *lotto.* — 1. Terreno seminativo a turno quadriennale, vocabolo *Monte Ghigliano*, in mappa sez. 1ª, ai numeri 121, 122, 132, 135 al 137 e 149, per tavole 127 65, confinanti il fosso del Fontanaccio, Chigi, Gasparri Francesco, salvi, ecc., gravato per ogni rubbio in superficie di un rubbio e scorzo uno grano coscio – 2. Terreno seminativo aperto, in vocabolo *Acqua Terragna*, *Valle* e *Cimmochelli*, in mappa sez. 2ª, numeri 879, 899, 900, per tavole 23 87, confinanti Chigi, Confraternita del Sagramento e strada per Magliano che attraversa detto terreno, gravato come sopra – 3. Terreno seminativo a turno quadriennale aperto, in vocabolo *Malle*, in mappa sez 1ª. n. 410, per tavole 43 10, confinanti Serraggi Paolo e Francesco, Santi Pellegrino e fratelli, Confraternita del Sagramento, Braghetta Francesco e Domenico, gravato della decima – 4. Cascina in tre piani, nel vicolo a piazza del Forno, in mappa sez. 2ª, n. 223, sub. 1, e col civico n. 20 – 5. Stalla con cascina superiore, quella al n. 7 per la via della Fontana, e questa al n. 4 nel vicolo delle Cascine, in mappa al n. 344, sub. 1 – 6. Bottega in contrada la Piazza, di due ambienti, al n. 71, in mappa sez. 2ª, n. 482.

4° *lotto.* — 1. Terreno camporile a turno quadriennale aperto, in vocabolo *Grotticelle* e *Rocchetti*, in un corpo, in mappa sez. 1ª, numeri 440 al 442, 698 e 445, sub. 1, 2, 3, e 700, per tavole 128 02, confinanti fosso delle Grotticelle, Serraggi Paolo e Francesco, gravato della decima, tranne il n. 445 – 2. Altra simile, in vocabolo *Montesoloi*, in mappa sez. 1ª, numeri 531, 532, per tavole 23 40, confinanti Serraggi Paolo e Francesco, gravate per ogni rubbio di superficie di un rubbio e scorzo uno grano coscio – 3. Terreno seminativo a turno quadriennale aperto, in vocabolo *Acque Terragna*, in mappa sez. 2ª, n. 876, per tavole 29 08, confinanti Chigi, Beneficio del Suffragio, e Compagnia del Sagramento, gravato come sopra – 4. Due case, la prima sulla piazza in via del Moscivolatore, ai numeri 1, 3, 34, in mappa 346, la seconda in piazza del Forno, ai numeri 8 al 15, in mappa 352.

1897 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO. 1933

Si deduce a pubblica notizia che la procura rilasciata dai signori Luigi Beltrami ed Annetta, vedova di Michele Beltrami, in atti del cavaliere Serafini, notaio in Roma, il 19 giugno 1873, in persona del signor Francesco Canta, è stata revocata e dichiarata di niun effetto in forza di altro mandato di procura rilasciato dai suddetti in persona del sottoscritto, per gli atti del cav. Corale, notaio, di Torino, il giorno 11 marzo 1874.

Roma, 28 marzo 1874.

RODANO GIOVANNI.

SVINCOLO DI CERTIFICATO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, sezione prima, con ordinanza emanata in camera di consiglio il 10 marzo 1871 ha ordinato lo svincolo dei certificato numero 75117 e n. 91871, intestate a favore del maggiorasco istituito dal fu card. Spinola Ugo, ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in cedole al portatore i titoli summentovati per consegnarsi al marchese Giacomo Ugo Spinola.

L. Jurie presidente — C. Pagnoncelli cancelliere.

1931 GIOACCHINO PEDICONI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 15 dicembre 1873 il tribunale di S. Maria Capua Vetere dichiara libera e sciolta da ogni vincolo l'annua rendita di lire 70, come dal certificato 16 marzo 1863, n. 70659 e 16211 di posizione, e l'altra di lire 50 giusta il certificato del 22 aprile 1864, n. 91806 e 29003, immobilizzato come cauzione del notaio Nicola Ruffo, ed ordina che la Direzione del Debito Pubblico Italiano rilasci libera per l'equivalente ai signori Federico, Amalia ed Adelaide Ruffo fu Onofrio, di Aversa. 1923

# BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 21 Febbraio 1874. — CONTABILITA' GENERALE

## ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Numerario immobilizzato . . . L.it. 20,000,000 »; » disponibile . . . » 11,206,941 58 | | 31,206,941 58 |
| Biglietti Banca Nazionale | L.it. | 36,725,770 » |
| Portafoglio | » | 63,900,701 23 |
| Anticipazioni | » | 28,071,850 16 |
| Pegni di . . . oggetti preziosi . . . L.it. 11,362,161 »; metalli rozzi . . . » 176,838 »; pannine nuove ed usate . . . » 1,289,495 » | | 12,828,494 » |
| Fondi pubblici | » | 11,361,621 05 |
| Immobili | » | 4,722,865 62 |
| Effetti all'incasso | » | 265,809 82 |
| Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli | » | 941,635 88 |
| Prestiti diversi | » | 16,121,451 40 |
| Depositi di Titoli e valute metalliche | » | 13,563,419 29 |
| Spese | » | 392,852 54 |
| Diversi | » | 8,273,589 89 |
| | L.it. | 278,280,111 46 |

## PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi | L.it. | 198,308,860 66 |
| Mandati e delegazioni a pagarsi | » | 512,677 64 |
| Conti correnti semplici { disponibili . . . L.it. 8,855,067 74; non disponibili . . . » 269,962 68; » ad interesse . . . » 8,206,928 53; » per risparmi . . . » 7,458,777 81 | | 24,790,736 76 |
| Servizi di cassa — Debito Pubblico . . . » 31,403 27; » Consorzio Nazionale . . . » 6,100 02; » Provincie diverse . . . » 686,771 22; » Ricevitorie provinciali . . . » 17,840 40 | | 742,114 91 |
| Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata | » | 3,660,000 » |
| Patrimonio { del Banco . . . L.it. 32,876,226 43; della Cassa di Risparmio . . . » 123,828 » | | 33,000,054 43 |
| Fondo di riserva | » | 1,834,573 12 |
| Depositanti di titoli e valute metalliche | » | 13,563,419 29 |
| Benefizi | » | 1,218,103 90 |
| Diversi | » | 564,570 75 |
| | L.it. | 278,280,111 46 |

Visto
*Il Direttore Generale*
G. COLONNA.

Per copia conforme
*Il Segretario Generale*
G. MARINO.

*Il Ragioniere Generale*
R. PUZZIELLO

1751

1ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale di Trani con deliberazione del 5 marzo 1874 ha sciolto dal vincolo d'inalienabilità l'annua rendita di lire 42 50, ferata per cauzione dal defunto notare Gerardo Bifani; ed ordinato che la stessa sia liberamente trasferita ed intestata a Maddalena di Leo moglie di Antonio Boccuzzi di Trani, erede universale di esso Bifani, delegandosi pel trasferimento l'agente di cambio signor Stanislao Rossi.

Trani, marzo 1874.

1926 AVV. GIORGIO GARGANO.

1ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale di Trani con deliberazione del 31 gennaro 1874 ha autorizzato il direttore generale della Cassa de' depositi e prestiti in Firenze a restituir libera da ogni vincolo d'inalienabilità la somma di lire 2550 ed interessi in parti uguali ai germani Pompeo e Carmela Lippolis di Gioja del Colle, quale somma fu depositata per cauzione dal defunto loro padre notar Giuseppe Lippolis di quel comune.

La presente pubblicazione a norma del regolamento 8 ottobre 1870.

Trani, marzo 1874.

1927 AVV. GIORGIO GARGANO.

1935 CITAZIONE.

A richiesta di Liberato Aureli, negoziante residente in Roma, lo sottoscritto usciere ho citato Giuseppe Parsi, di ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il pretore del II mandamento di Roma il 14 aprile 1874, ore 11 antimeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 60, residuo di orologio vendutogli, ed alle spese del giudizio.

Roma, 31 marzo 1874.

CARLO ANGELOTTI usciere del II mandamento.

DELIBERAZIONI. 1857

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazioni 23 febbraio e 20 marzo milleottocentosettantaquattro ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che dal certificato di rendita di lire quattrocento annue iscritta a tto al numero 319, in testa di De Sanctis Maria Amalia del fu Pasquale, moglie del signor Vincenzo Superti, e vincolata ad ipoteca a forma della dichiarazione fatta dal signor avvocato Prospero d'Ancona, ne distacchi lire centocinquanta e ne formi tante cartelle al portatore da liberarle al signor Vincenzo Superti, e delle altre lire duecentocinquanta ne formi un borderò di rendita intestato ai minori Francesco, Pietro ed Elisabetta Superti, col vincolo pupillare sotto l'amministrazione del loro padre Vincenzo Superti.

LUIGI MELLONI proc.

1937 CITAZIONE.

A richiesta di Liberato Aureli, negoziante residente in Roma, lo sottoscritto usciere ho citato Carlo Boschetti, di ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il pretore del II mandamento di Roma il 14 aprile 1874, ore 11 antim., per sentirsi condannare al pagamento di lire 55, grazioso prestito, ed alle spese del giudizio.

Roma, 31 marzo 1874.

CARLO ANGELOTTI usciere del II mandamento.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino ha pronunziato il seguente decreto:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad addivenire allo svincolo dell'ipoteca gravitante sul certificato di rendita del 6 maggio 1865 intestato a Maddalena Scarzelli nubile fu Carlo, domiciliata in Genova, n. 95147, consolidato cinque per cento, di annue L. 380, con decorrenza dal 1° gennaio 1865 (legge 10 luglio 1861), ed a tramutario in altrettanta rendita al portatore da rimettersi alli esponenti signori Felix cav. Francesco e Carlo fratelli fu Giuseppe per poterne liberamente disporre.

Torino, li 13 marzo 1874.

Pel tribunale firmato in originale il presidente Brizio e Perinciòli vicecancelliere.

1705 AVV. BOGGIO sost. ANSELMI.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza dell'avvocato Francesco Rosi, domiciliato elettivamente nello studio legale del signor avv. Alessandro Bussolini, si procederà a danno di Antonio Bocchetti, domiciliato al vicolo del Cinque, n. 18, alla vendita giudiziale da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 2 maggio 1874, sul prezzo di lire 65,175 06, ribassato di un 10° il primo prezzo di stima.

Utile dominio della casa posta in Roma, rione Trastevere, vicolo del Cinque, ai civici n. 18 e 19, confinante con la detta via e con la proprietà Viscoglios, Pelli e Scaglioni, distinta in mappa col numero 1107. Detta casa è gravata dall'annuo canone di scudi trenta, pari a lire 161 25.

Le condizioni di tal vendita trovansi scritte nel relativo bando.

1909 VINCENZO VESPASIANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Santa Maria Capua Vetere con suo decreto in data 23 marzo 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato di rendita di annue lire 255, iscritte in testa di Francesco Mastroiacono fu Domenico e Domenicangelo, sotto il numero del certificato 46172, sia trasferito ai suoi figli signori Filippo e Michele Mastroiacono.

Caserta, 30 marzo 1874.

1925 Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

AVVISO. 1919

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto per gli effetti di legge, gli unici eredi legittimi di Nilo fu Tito Querci, sono Gioconda Magnanelli sua madre ed il di lui fratello Abilio, a favore dei quali eredi, il tribunale di Pistoia, con decreto 21 gennaio 1874, autorizzò lo svincolo delle lire 1784, per la metà spettanti a Nilo, e per l'altra metà a detto Abilio, depositate sulla Cassa dei depositi e dei prestiti, come da polizza di n. 798 e di n. 1817 di posizione del 1° agosto 1864.

Lì 22 marzo 1874.

FALLIMENTO 1921

di Fatucci Angelo e Gabriele.

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel quattordici aprile prossimo venturo alle ore dodici meridiane nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, all'effetto di udire il rendimento del conto definitivo da darsi dal sindaco.

Roma, 29 marzo 1874.

Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

Fallimento di Sinisiri Ignazio.

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento, con sua ordinanza in data d'oggi, ha convocato i creditori tutti di detto fallimento i crediti dei quali sono verificati e confermati con giuramento pel primo maggio prossimo venturo alle ore dodici meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini ed avanti il sullodato giudice, per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 29 marzo 1874.

1920 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

CAMERANO NATALE, gerente provv.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.